www.acquaeva.it

# VERCELLI

E PROVINCIA

www.acquaeva.it

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 VERCELLI 13100 Tel. 0161 269711 | Fax: 0161 257009 E-mail: vercelli@lastampa.it Web: www.lastampa.it/vercelli | Pubblicità: A. Manzoni & C. S.p.A. Biella via XX Settembre, 17 | Fax: 0152522940 Telefono: 0152522926 0158353508

La Sesia senza più acqua in uno degli inverni più secchi degli ultimi 65 anni: cresce anche la preoccupazione per il riso

UN INVERNO TRA I PIÙ SECCHI DEGLI ULTIMI 65 ANNI

## Siccità, cresce l'allarme per le coltivazioni di riso In Valsesia rubinetti chiusi

E la Sesia, a gennaio, ha avuto la portata più bassa fra i fiumi piemontesi

Il Vercellese ha sete e cresce la preoccupazione per la nuova campagna risicola. Non piove dall'8 dicembre e l'intero Piemonte vive uno degli inverni più secchi degli ultimi 65 anni: il quarto più secco dopo il 1989, il 1993 ed il 2005. Sono colpiti in modo particolare i fiumi: la portata a Palestro della Sesia è la più bassa fra tutti i principali fiumi piemontesi con un deflusso del -79%. Intanto le previsioni non dicono nulla di buono: fino al 15 febbraio è scarsa la probabilità di pioggia, tanto che tutto il Piemonte, per questo mese, è contrassegnato da una prevista siccità tra il «severo» e «l'estremo». Per la stessa siccità la Regione ha chiesto urgentemente la convocazione di un osservatorio sulla crisi idrica. Martedì verranno organizzate due riunioni con Province e consorzi. Pure la Valsesia non nasconde la preoccupazione. Al punto che 14 sindaci hanno firmato ordinanze per limitare l'utilizzo dell'acqua.

La richiesta è partita direttamente dal Cordar Valsesia: viene chiesto alla popolazione di evitare inutili sprechi.

CUSCELA E MAGGIO - P. 40

SPAZIO PLUS SP+

AGRICOLTURA

SERVIZIO

### Centinaio all'Ente Risi "Concorrenza sleale sul riso dall'estero"

P. 41

SPETTACOLI

RAFFAELLA LANZA

### Mimmo Catricalà e i ricordi di 27 anni al Festival di Sanremo

P. 48

POLITICA

GIUSEPPE ORRÙ

### "Parlamentari uniti per il dopo pandemia" Appello di Tiramani

P. 45

SPORT

RAFFAELLA LANZA

### Rebus infermeria per la Pro oggi contro il Verona

P. 50

FONTANETTO PO

L'aggressione un treno regionale

## Aggrediscono il capotreno e fuggono

Non avevano né mascherina né biglietto e quando il capotreno ha chiesto loro di rimediare lo hanno aggredito. È successo ieri mattina sul 11152 diretto da Alessandria a Chivasso. Il convoglio ha terminato però la sua corsa alla stazione di Fontanetto Po a causa dell'aggressione subìta dal personale di bordo di Trenitalia. Ad aggredire il capotreno sono stati due viaggiatori di origine straniera. L'aggressione è cominciata quando il capotreno ha contestato il fatto che non non indossassero la mascherina e non avessero il biglietto. Tutto è durato pochi minuti: quando il treno è arrivato a Fontanetto Po i due sono scesi e si sono dileguati. Sul posto è arrivato il 118 che ha portato il capotreno in ospedale. L'uomo ha avuto una contusione al polso che ha comportato una prognosi di sette giorni. Il treno, per favorire le operazioni di soccorso, però non è più ripartito e ha terminato la sua corsa a Fontanetto Po. I viaggiatori hanno dovuto attendere il convoglio successivo per proseguire il viaggio e arrivare a destinazione. Sono intervenuti anche i carabinieri che hanno raccolto diverse testimonianze e iniziato la ricerca dei due aggressori basandosi sulle descrizioni di chi aveva assistito alla scena e ha raccontato di due uomini di origine straniera, uno con un giubbotto nero e l'altro con un giubbotto arancione. A. ZA. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ERIKA PERIN E SUSANNA GIOBELLINA ERANO MOLTO CONOSCIUTE

## Santhià in lutto per la morte improvvisa di due giovani donne, avevano 46 e 54 anni

Cordoglio a Santhià per la morte improvvisa di due donne molto conosciute in città: Susanna Giobellina, 54 anni, da anni componente del gruppo Majorettes, ed Erika Perin, 46 anni, parrucchiera con studio in via Torino. Non sono mancate sui social le frasi di vicinanza ai familiari delle due santhiatesi, tra cui quelle della sindaca Angela Ariotti: «Oggi la nostra comunità perde due "ragazze" molto conosciute e inserite, chi per professione, chi legate alle tradizioni più gioiose della nostra Città. E poi ci sono loro, gli affetti che queste due donne, scomparse all'improvviso, non hanno potuto salutare. Non l'ha potuto fare Susy lasciando Paolo e il suo Marco, ma nemmeno Erika lasciando Marco, una mamma e un'amata sorella. E poi ci sono gli amici che rimangono attoniti, che rivivono, come in un film, i momenti insieme, i ricordi comuni. E chi ha vicino chi ama, si accorge della propria fortuna, e vorrebbe stringersi a questi famigliari, che si sentono persi. Ecco vorrei rappresentare l'abbraccio di tutta la comunità e stringervi forte, molto forte». Parole di commozione arrivano anche da Fabrizio Pistono, presidente della Pro loco: «Oggi è una brutta giornata per tutta la nostra comunità. Le notizie si accavallano e arrivano addosso come schiaffi. Due giovani donne che improvvisamente ci lasciano a poca distanza una dall'altra, che in qualche modo fanno parte del nostro mondo, che conosci da una vita, con le quali hai condiviso momenti di allegria. Ciao Susy, ciao Erika». Nei prossimi giorni si conosceranno le date delle esequie. V. RO. —

Susanna Giobellina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DANIELA DELL'OCCHIO, 95 ANNI

## Addio staffetta Tormenta partigiana in Valsesia

Tormenta era il suo nome di battaglia: la Resistenza valsesiana ha perso un'altra delle sue testimoni dirette, la staffetta Daniela Dell'Occhio, 95 anni. Originaria di Gattinara, profondamente legata alla montagna valsesiana, per 40 anni è stata medico di base a Prato Sesia, dove è stata anche nel consiglio comunale. «Una cara e generosa persona che ci è sempre stata vicina – scrive l'Istituto per la storia della Resistenza –. Impegnata nelle battaglie per l'emancipazione femminile, era cresciuta in una famiglia antifascista: la nonna maestra era stata allontanata dalla scuola perché ostile al regime; fu così che Daniela non frequentò la scuola, fruendo dei suoi insegnamenti. Nel periodo della guerra frequentò il liceo classico di Varallo. Svolse molti servizi come staffetta e fu testimone delle principali vicende resistenziali in valle. La sua esperienza è raccolta in un diario inedito custodito nel nostro archivio». M. CU. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMO PIANO

Il fiume Sesia è rimasto quasi senz'acqua: la portata a Palestro è la più bassa tra tutti i principali fiumi piemontesi, con un deflusso del -79%

# La terra ha sete

Il Piemonte vive un inverno di siccità e la Sesia ha la portata più bassa fra tutti i fiumi della regione
Coldiretti: "Preoccupati per l'approvvigionamento d'acqua"; è allarme per le coltivazioni di riso

ROBERTO MAGGIO
VERCELLI

La provincia di Vercelli ha sete e inizia a salire il timore per la nuova campagna risicola. In tutto il Piemonte non piove dall'8 dicembre e la regione sta vivendo uno degli inverni più secchi degli ultimi 65 anni: è il 4° più secco dopo il 1989, il 1993 e il 2005. A gennaio le centraline di Arpa Piemonte hanno registrato 4,8 millimetri di pioggia, a fronte di una media storica del mese di 46 mm. Ad essere colpiti sono tutti i fiumi, compresa la Sesia: la portata a Palestro è la più bassa del gennaio tra tutti i principali fiumi piemontesi, con un deflusso del -79%. La media mensile storica è di 52,2 metri cubi al secondo, la media del mese scorso è stata di 11 mc/s. Il deficit del Tanaro è del -64% e del Po a Isola di S.Antonino del -49%. Non va bene neanche sul fronte della neve: le nevicate di gennaio, spiegano dall'Agenzia, «non hanno apportato significativi contributi all'innevamento, che risulta fortemente deficitario. L'altezza di neve al suolo è mediamente meno della metà di quella del periodo». Sui pendii in ombra la neve al suolo è presente solo sopra i 1600-1900 metri di quota.

Le previsioni non dicono nulla di buono: fino al 15 febbraio c'è scarsa probabilità di pioggia e tutto il Piemonte, per questo mese, è contrassegnato da una prevista siccità tra il «severo» e l'«estremo».

**4,8** millimetri
E' la pioggia caduta a gennaio, a fronte di una media storica del mese di 46 mm

**4°** inverno
più secco degli ultimi 65 anni, dopo quello del 1989, del 1993 e del 2005

Sulla siccità la Regione ha chiesto urgentemente la convocazione di un osservatorio sulla crisi idrica. E nel frattempo, martedì, verranno convocate due riunioni con Province e consorzi. Sul territorio c'è allarme per la stagione risicola, ma anche per le colture in corso. «In questi giorni - commenta il presidente di Coldiretti Vercelli e Biella, Paolo Dellarole - abbiamo discusso della siccità legata sia alle colture in corso sia alle prossime semine. Il 2022 è diverso rispetto al 2021, annata che aveva visto sulle montagne un'enorme quantità di neve. La preoccupazione riguarda l'approvvigionamento di acqua durante tutto l'anno, perché solitamente le riserve d'acqua sulle montagne fungono da scorta per i mesi più caldi, giugno-agosto». Altra criticità che devono valutare i consorzi, segnala Dellarole, «è la semina in asciutta, che porta vantaggi iniziali, ma con la scarsità di acqua è difficile sommergere tutta la superficie di risaia in tempi utili. E questo ritarda anche la ricarica della falda. Da anni sosteniamo la necessità di realizzare macro e micro invasi per trattenere l'acqua: senza opere di conservazione andremo incontro ad annate sempre più difficili. Infine c'è bisogno di un coordinamento regionale per discutere su un uso univoco e uguale da tutti i consorzi della risorsa acqua». Dino Assietti, presidente del Consorzio Baraggia Biellese e Vercellese, fa affidamento sulle nevicate, «anche se la neve di febbraio non rimane fino a luglio sulle montagne. La preoccupazione c'è, oggi il problema non è particolarmente sentito, vedremo quanto saranno diffuse le semine in asciutta. Il problema sarà poi nello riempimento successivo in risaia. L'invito dei consorzi è di non usare esageratamente le semine in asciutta, anche se non ci sono vincoli». Dal canto suo la Regione rassicura: «Interverremo in modo incisivo - spiega il presidente Alberto Cirio - anche attraverso il Pnrr. Di recente sono state destinate al Piemonte le prime risorse dedicate alla realizzazione di invasi che possono aiutarci a superare le crisi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ORDINANZE

## Valsesia, 14 sindaci chiudono i rubinetti Multe fino a 500 euro per gli spreconi

In 14 Comuni valsesiani i sindaci hanno firmato ordinanze per limitare l'utilizzo di acqua. La richiesta è partita dal Cordar Valsesia, che segnala in alcune zone «visto il perdurare di condizioni meteo favorevoli con scarse precipitazioni piovose - si legge nella nota dell'azienda che si occupa della gestione del servizio idrico integrato -, che hanno notevolmente diminuito le portate delle sorgenti in ingresso ai serbatoi degli acquedotti comunali, per evitare disservizi e disagi si chiede di invitare la popolazione a utilizzare la risorsa idrica per i soli scopi igienico sanitari evitando inutili sprechi».

Tra i centri più grandi interessati c'è Varallo. L'ordinanza firmata da Francesco Pietrasanta, sindaco di Quarona, oltre a sottolineare di limitare l'utilizzo dell'acqua per lavarsi e cucinare aggiunge: «Si dovrà inoltre evitare il deflusso dell'acqua potabile al solo scopo di evitare il congelamento delle condutture. Le attività produttive che utilizzano acqua proveniente dall'acquedotto comunale per i cicli di lavorazione dovranno limitare al minimo indispensabile il consumo. Ai trasgressori verrà comminata una sanzione da un minimo di 51,65 euro a un massimo di 258,23 euro».

Daniele Todaro e Alex Rotta, primi cittadini di Cellio con Breia e Rossa, nelle ordinanze aggiungono che oltre alle multe previste dalle normative «si procederà con l'applicazione della sanzione amministrativa da 25 a 500 euro». Gli altri Comuni che hanno già pubblicato le ordinanze nell'albo pretorio sono Balmuccia, Boccioleto, Cervatto, Fobello, Pila, Rimella, Rossa, Scopa, Scopello, Vocca e Valduggia.

È necessario in questo periodo contraddistinto da una scarsità di precipitazioni evitare inoltre di innaffiare orti e giardini e lavare le auto. Anche in lavatoi e fontane pubbliche l'erogazione viene regolata per garantire un'adeguata riserva idrica che potrebbe servire in caso di incendi. M.CU. —

FROZENLIGHT

I sindaci valsesiani chiedono di limitare l'utilizzo dell'acqua

© RIPRODUZIONE RISERVATA